

- 1 Privacy
- 3 Ricorso *Ex Lege* Pinto un altro successo della nostra Associazione
- 4 Rinnovo Polizza Sanitaria Allianz
- 5 Perequazione 2019: una roulette di Mario Guarino
- 6 Relazione del Tesoriere al Consiglio Direttivo di Antonino Benincasa
- 7 Errata Corrige al Bilancio 1 gennaio - 31 dicembre 2017
- 8 Il contributo del Banco di Sicilia alle opere pubbliche di Palermo di Antonio Foddai
- 12 Borghi e Villaggi in Veneto di Tommaso Militello
- 16 Palermo 2018 città della cultura di Mario Guarino
- 19 Gloria
- 20 Vita delle Sezioni
- 22 L'angolo della poesia
- 23 Ricordo...  
Sono entrati a far parte dell'Associazione
- 24 Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto



In copertina: **Palermo, la Cattedrale.**

## **notiziario**

dell'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia  
Aderente al Coordinamento Nazionale Pensionati UniCredit

Questa rivista non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornata senza alcuna periodicità.  
Non può, pertanto, considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 07.03.2001.

*Responsabile della Redazione*  
GIUSEPPE PROVENZA

*Vice Responsabile della Redazione*  
MARIO GUARINO

*Direzione e redazione*  
VIA CERDA, 24 - 90139 PALERMO - TEL. 091/329005 - FAX 091/584502 - CELL. 392/9404733  
E-MAIL: [assopen@libero.it](mailto:assopen@libero.it) - [assopensbds.it](mailto:assopensbds.it)

*Fondo di Solidarietà*  
TEL. 091/320039 - E-MAIL: [fondoexdipendentibds@libero.it](mailto:fondoexdipendentibds@libero.it)

Autorizzazione Tribunale di Palermo 18/85 del 26/7/1985

*Realizzazione e stampa*  
Sprint  
VIA ALESSANDRO TELESINO, 18/A - 90135 PALERMO - TEL. 091/405163 - 091/405411  
[amministrazione@tipografiasprint.it](mailto:amministrazione@tipografiasprint.it) - [grafica@tipografiasprint.it](mailto:grafica@tipografiasprint.it)



(segue dalla pagina precedente)

## 2. FINALITÀ DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il trattamento dei suoi dati ha lo scopo di dare esecuzione al suo rapporto associativo, in attuazione delle finalità statutarie dell'Associazione, per la tutela dei diritti dei suoi iscritti derivanti dal passato rapporto di lavoro, nonché dall'attuale rapporto previdenziale (sia verso l'INPS che di Fondi Pensione complementari).

Il trattamento può riguardare anche i dati di cui all'art. 9, n. 1, del GDPR, in forza dell'autorizzazione di cui al n. 2, lett. d) dello stesso articolo.

Inoltre l'Associazione tutela i suoi iscritti anche sotto il profilo del diritto alla salute, e quindi fornisce consulenza o promuove iniziative verso i seguenti soggetti:

- Fondi sanitari ex art. 9 Decr. Leg.vo n. 502/1992;
- Altri "enti, casse e società di mutuo soccorso aventi esclusivamente fine assistenziale";
- Assicurazioni private che stipulano polizze sanitarie convenzionate con l'Associazione.

In tutti questi casi l'Associazione sarà autorizzata a trattare i dati personali degli iscritti, anche sensibili di cui all'art. 9 del GDPR, per le suddette finalità, previo consenso specifico dell'interessato e dei suoi congiunti.

I dati personali potranno essere trattati a mezzo sia di archivi cartacei che informatici (ivi compresi dispositivi portatili) e trattati con modalità strettamente necessarie a far fronte alle finalità sopra indicate.

I suoi dati personali potranno essere usati per l'invio di comunicazioni, anche tramite stampa (periodica e non) da parte dell'Associazione, nonché per inviare *newsletter*.

Inoltre i suoi dati potranno essere usati per studi statistici sulla situazione degli iscritti all'Associazione.

Non saranno forniti a terzi non autorizzati, e non verranno mai usati per comunicazioni commerciali di terzi.

## 3. BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

L'Associazione tratta i Suoi dati personali lecitamente, con fondamento sia nel rapporto associativo, sia nel consenso da lei rilasciato per la migliore tutela dei suoi interessi quale iscritto all'Associazione

## 4. CONSEGUENZE DELLA MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI

Lei non è obbligato a comunicarci i suoi dati personali, ma se non ce li comunica non potrà essere iscritto all'Associazione e comunque essere tutelato da essa.

## 5. CONSERVAZIONE DEI DATI

I Suoi dati personali, oggetto di trattamento per le finalità sopra indicate, saranno conservati per il periodo di durata della sua iscrizione e, successivamente, per il tempo in cui l'Associazione sia soggetto a obblighi di conservazione per finalità fiscali o per altre finalità, previsti, da norme di legge o regolamento.

Tale termine non potrà in ogni caso essere inferiore a tre anni.

## 6. COMUNICAZIONE DEI DATI

I Suoi dati personali potranno essere comunicati, fermo restando che il titolare del trattamento dei suoi dati resterà solamente l'Associazione, altresì a:

1. Alla Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del Credito;
2. Avvocati o commercialisti o altri consulenti che erogino prestazioni funzionali ai fini sopra indicati;
3. Istituti bancari e assicurativi che erogino prestazioni funzionali ai fini sopra indicati;
4. Società di consulenza informatica e di gestione degli spazi *cloud*, che li tratteranno in forza di specifici contratti scritti.
5. Assicurazioni o altri “enti, casse e società di mutuo soccorso aventi esclusivamente fine assistenziale”, nell’ambito delle finalità di cui al precedente n. 2 (“2. Finalità del trattamento dei dati”).

## PROFILAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI

I Suoi dati personali non sono soggetti a diffusione né ad alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

## DIRITTI DELL'INTERESSATO

Tra i diritti a Lei riconosciuti dal GDPR (quale *interessato*, ovvero Data Subject) rientrano quelli di:

- chiedere al titolare del trattamento dei dati l’accesso ai Suoi dati personali ed alle informazioni relative agli stessi; la rettifica dei dati inesatti o l’integrazione di quelli incompleti; la cancellazione dei dati personali che La riguardano, la limitazione del trattamento dei Suoi dati personali.
- richiedere ed ottenere dall’Associazione - nelle ipotesi in cui il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati - i Suoi dati personali in un formato strutturato e leggibile da dispositivo automatico, anche al fine di comunicare tali dati ad un altro titolare del trattamento (c.d. diritto alla portabilità dei dati personali);
- opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei Suoi dati personali al ricorrere di situazioni particolari che La riguardano;
- revocare il consenso in qualsiasi momento, limitatamente alle ipotesi in cui il trattamento sia basato solo sul Suo consenso per una o più specifiche finalità e riguardi dati personali comuni (ad esempio data e luogo di nascita o luogo di residenza), oppure particolari categorie di dati (ad esempio dati che rivelano la Sua origine razziale, le Sue opinioni politiche, le Sue convinzioni religiose, lo stato di salute o la vita sessuale). Il trattamento basato sul consenso ed effettuato antecedentemente alla revoca dello stesso conserva, comunque, la sua liceità;
- proporre reclamo a un’autorità di controllo (Autorità Garante per la protezione dei dati personali – [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it)).

## RICORSO *EX LEGE* PINTO UN ALTRO SUCCESSO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Abbiamo il piacere di comunicare che dopo lunga attesa è giunta finalmente in fase di definizione la nota vicenda processuale che ha interessato molti nostri

Associati e la cui vertenza era in discussione presso la Corte d’Appello di Reggio Calabria.

**Il Presidente**

# RINNOVO POLIZZA SANITARIA ALLIANZ

Con mail del 21/11 u.sc. riceviamo dall'Allianz la seguente comunicazione:

*La nostra Direzione ha autorizzato il rinnovo della polizza dal 31/12/2018 al 31/12/2019 alle condizioni normative in corso*

*In attesa di Vs. riscontro porgiamo cordiali saluti.*

L'AGENZIA

**Informiamo  
che l'Agenzia  
Allianz  
si è trasferita**

da Via De Amicis, 44  
90144 Palermo  
a Via Libertà, 58  
90143 Palermo.

Spettabile Allianz S.p.A.  
via della Libertà, 58  
90143 PALERMO  
p.c. Spettabile Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia.  
via Cerda, 24  
90139 PALERMO

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a .....  
il ..... residente in ..... via .....  
cap ..... tel. .... c.f. ....  
il quale alla data del ..... risulta appartenente alla categoria del Personale in Quiescenza,  
iscritto/a all'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia, chiede di aderire alla sotto indicata polizza  
Rimborso Spese Mediche dell'Allianz S.p.A. a decorrere in caso di

- Rinnovo (dalla data del bonifico).....
- Nuova adesione (dalla data del bonifico).....

Ipotesi "A" € 788,00 annui per il personale, coniuge e figli fiscalmente a carico;  
€ 230,00 annui pro-capite per il coniuge ed i figli fiscalmente non a carico.

Ipotesi "B" € 1.185,00 annui per il personale, coniuge e figli fiscalmente a carico;  
€ 445,00 annui pro-capite per il coniuge ed i figli fiscalmente non a carico

al fine di fruire con i familiari con lui di seguito elencati:

Cognome e Nome ..... Rapporto parentela .....  
1) .....  
data di nascita ..... fiscalmente a carico  non fiscalmente a carico  \*  
indirizzo completo .....  
codice fiscale .....

Cognome e Nome ..... Rapporto parentela .....  
2) .....  
data di nascita ..... fiscalmente a carico  non fiscalmente a carico  \*  
indirizzo completo .....  
codice fiscale .....

Cognome e Nome ..... Rapporto parentela .....  
3) .....  
data di nascita ..... fiscalmente a carico  non fiscalmente a carico  \*  
indirizzo completo .....  
codice fiscale .....

Cognome e Nome ..... Rapporto parentela .....  
4) .....  
data di nascita ..... fiscalmente a carico  non fiscalmente a carico  \*  
indirizzo completo .....  
codice fiscale .....

Dichiara espressamente che i dati sopra indicati, con riferimento alla posizione di carico fiscale ed allo stato di convivenza, risultano corrispondenti alla realtà e che i familiari di cui sopra sono compresi per nuclei interi (come da rispettivi stati di famiglia).

Pertanto allego alla presente copia del bonifico effettuato in data ..... sul conto corrente intestato all'Associazione ex Dipendenti e Dipendenti Banco di Sicilia – Allianz – Ras Ag. 22 PA cod. IBAN IT 92 I 02008 04624 000300343052 con la seguente causale "Adesione polizza Rimborso Spese Mediche per l'anno 2019".

Data ..... Firma del Titolare .....

\* indicare con una x la casella interessata.



**N**el momento in cui scriviamo non ci sono certezze sulle norme che regoleranno la perequazione per l'anno 2019. Il DEF non contiene accenni a questa problematica, per cui in assenza di interventi governativi, il blocco introdotto da Monti nel 2011 e poi confermato e attuato con criteri sempre più penalizzanti dai governi successivi dovrebbe scade- re il 31 dicembre 2018. Come si ricorderà il meccanismo di perequazione degli ultimi anni prevedeva un taglio consistente degli adeguamenti in base ai consueti scaglioni di reddito in modo che i redditi superiori a sei volte il minimo pensionistico erano del tutto esclusi da qualsiasi integrazione, mentre quelli compresi tra tre volte e cinque volte il minimo godevano di recuperi parziali. Solo i redditi fino a tre volte il minimo venivano integralmente tutelati con il recupero del 100% dell'aumento del costo della vita.

In assenza di interventi governativi si dovrebbe tornare alle modalità di adeguamento

delle pensioni al costo della vita previsto dalla legge 388/2000 secondo cui il recupero è pari al 100% degli indici Istat per gli importi fino a 3 volte il minimo, del 90% tra 3 e 5 volte il minimo Inps e del 75% per gli importi oltre le 5 volte. Inoltre si ritornerebbe all'applicazione degli indici per scaglione di reddito per cui una pensione di 3000 euro lordi dovrebbe essere rivalutata del 100% per i primi 1500 euro, del 90% per la parte compresa tra 1500 e 2500 euro e del 75% oltre i 2500.

Non sono però esclusi "colpi di coda" da parte di un governo alla spasmodica ricerca di risorse per far fronte alle spropositate promesse elettorali che hanno consentito alla Lega e a 5Stelle di raccogliere grandi consensi. E' quindi molto probabile che nei prossimi giorni venga riesumato il blocco forse in termini anche peggiorativi rispetto a quelli dei governi Monti-Fornero e Letta.

**Mario Guarino**

## CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 29/11/2018

All'inizio della riunione il Vice Presidente delle Sezioni Continentali dr. Piccione ha tenuto a sottolineare l'impegno e la precisione che hanno sempre fin qui caratterizzato l'operato del nostro Tesoriere.

Di seguito il Presidente ha informato che è in corso l'invio, tramite Legale domiciliatario, alla Corte di Appello di Reggio Calabria della documentazione riguardante il noto Ricorso "Ex Lege Pinto" che interessa circa 200 nostri Associati ai quali, quindi, sarà presto trasmesso dal Tribunale il previsto indennizzo di € 2.794,00.

E' stato anche precisato che lo Studio Ia-

coviello ha effettuato, nei giorni scorsi, un energico sollecito presso la Corte di Strassburgo in relazione al Ricorso presentato alcuni mesi fa.

Infine, a seguito delle intervenute dimissioni del Segretario della Sezione di Bologna e allo scopo di garantire una continuità nell'assistenza agli Associati di quella Sezione, è stato temporaneamente deciso di affidare la gestione dei Soci della Romagna al Segretario della Sezione di Milano e i restanti alla Sezione di Venezia.

Il Presidente  
**Paolo Piscopo**

# La Relazione del Tesoriere al Consiglio Direttivo del 29/11/2018

Oggetto: situazione infrannuale al 31.10.2018

Sig. Presidente Sigg. V. Presidenti Sigg. Segretari Consiglieri tutti

La situazione finanziaria al 31.10.2018 si presenta così:

- Entrate 98.219,18 – Uscite 92.462,58 Totale a Pareggio 5.756,60
- Attivo 362.454,15 – Passivo 356.697,55 Avanzo di Esercizio 5.756,60.

Nell'anno 2004, l'anno precedente alla nomina a Tesoriere del Dr. Benincasa, la situazione era la seguente:

- Entrate 140.374,09 - Uscite 122.799,86 Totale a Pareggio 17.574,23
- Attivo 257.429,37 – Passivo 239.855,14 Avanzo di Esercizio 17.574,23.

Nel corso di questi 13 anni in Italia sono intervenute notevoli variazioni dei costi su molteplici settori: voli aerei, bollette di luce, gas, telefonia, ristorazione, carburante, sale per riunioni, spedizioni postali, beni di cancelleria ecc.

Di contro, per quanto riguarda la Ns. Associazione, sono diminuiti gli interessi bancari e sui titoli e l'importo delle quote associative.

E allora, se si raffrontano i dati del rendiconto finanziario, si nota che le entrate sono diminuite di oltre 42.000,00 euro e le uscite di oltre 30 mila circa. Viceversa, se si raffrontano i dati della situazione patrimoniale si nota che nei 13 anni trascorsi vi è stato un incremento di oltre 100.000,00 euro da 257 mila a 362 mila.

Nel 2004 i soci erano 5.500 Adesso sono 1.835.

Da qui si comprende con quanta attenzione si porta avanti la gestione, operando con la massima oculatezza.

In base a tale situazione constatato che per svolgere l'attività dell'Associazione vi sono uscite per 110/130 mila euro, è necessario utilizzare parte delle somme presenti nella situazione patrimoniale e cioè.

- a) C/C Fondo Assistenza per le quali si è avuta autorizzazione dal Consiglio Direttivo del 3 febbraio 2017 ed approvato dall'Assemblea Generale il 10 giugno 2017.
- b) Titoli di proprietà a fronte del Fondo per Impiego Future Esigenze di Bilancio, per le quali si è avuta autorizzazione dal Consiglio Direttivo del 25 maggio 2018 e dall'Assemblea Generale del successivo 26 maggio 2018.

Nella gestione dell'anno in corso, verranno utilizzate soltanto una parte delle somme del "C/C Fondo Assistenza", che nella previsione finanziaria sono state ipotizzate in 25.000,00 euro.

Per un'ampia visione dell'andamento dei conti sino al 31 ottobre si acclude un prospetto, comprensivo della previsione di spese da effettuare entro la fine dell'anno, dal quale si nota un ulteriore esborso di circa 30 mila euro e sconfinamenti sui conti per 8 mila euro circa.

A questo punto l'ulteriore fabbisogno finanziario dovrebbe essere di circa 18 mila euro da prelevare, come previsto, dal "C/C Fondo Assistenza".

Definitive notizie saranno fornite entro il 20 gennaio 2019, atteso che viene redatto un bilancio per competenza a decorrere dall'anno 2011.

Cordialità

Palermo, 29/11/2018

Il Tesoriere  
Antonino Benincasa

# ERRATA CORRIGE

## Bilancio 1 gennaio – 31 dicembre 2017

Di seguito riportiamo le entrate e le uscite del bilancio 01/01/2017 – 31/12/2017 (pubblicate sul n. 1 del "Notiziario" gennaio/aprile 2018) poi-

ché alcune voci, per un refuso di stampa non sono state pubblicate.

Ci scusiamo per l'inconveniente.

### ENTRATE

9	ENTRATE		€ 148.974,29
9.01	ENTRATE ATTIVITA' ISTIT. LE		€ 82.475,50
9.01.011	QUOTE ASSOCIATIVE 2017	€ 82.475,50	
9.04	INTERESSI ATTIVI		€ 5.357,51
9.04.001	INTERESSI ATTIVI BANCARI	€ 25,34	
9.04.002	INTERESSI ATTIVI SU TITOLI	€ 5.332,17	
9.05	ALTRE ENTRATE		€ 61.141,28
9.05.004	CONTRIBUTI STRAORDINARI	€ 21.507,06	
9.05.006	RIMBORSO PRESTITI	€ 16.544,00	
9.05.004	GIRO DA FONDO ASS.ZA ASS.TI	€ 16.355,22	
9.05.004	SOPRAVVENIENZE ATTIVE	€ 6.735,00	
	<b>TOTALE</b>		<b>€ 148.974,29</b>

### USCITE

8	USCITE		€ 148.974,29
8.01	USCITE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI		€ 17.785,35
8.01.005	SPESE PER CONVEGNI	€ 17.785,35	
8.03	USCITE PER PERSONALE DIPENDENTE		€ 59.073,68
8.03.001	COSTO DEL PERSONALE	€ 59.073,68	
8.04	COMPENSI A TERZI		€ 7.057,56
8.04.001	COMPENSI A CONSULENTI	€ 6.457,56	
8.04.002	DIARIA CONSIGLIERI	€ 600,00	
8.11	ALTRE USCITE		€ 61.847,18
8.11.001	CONTRIB. PER ATTIVITA' SEZIONI	€ 346,06	
8.11.003	CONTRIB. ORDINE GIORNALISTI	€ 120,00	
8.11.004	NOTIZIARIO	€ 6.839,56	
8.11.014	SPESE VARIE	€ 709,64	
8.11.017	UTENZE TELEFONICHE	€ 1.993,54	
8.11.018	SPESE POSTALI	€ 3.331,78	
8.11.021	MANUTENZIONE LOCALI	€ 788,00	
8.11.022	COSTI ASSISTENZA PERIODICA	€ 369,53	
8.11.023	SPESE GEST. HARDW. E SOFT.	€ 1.389,96	
8.11.024	RIMB. SPESE VIVE A CONSIGLIERI	€ 5.083,99	
8.11.025	CANCELLERIA	€ 373,71	
8.11.031	SOPRAVVIVENZE PASSIVE	€ 21.507,06	
8.11.035	ASSICURAZIONE ALLIANZ	€ 792,00	
8.11.036	ACCANTONAMENTI	€ 16.544,00	
8.11.037	SPESE BANCARIE	€ 658,35	
8.11.043	FONDO PRO ELEZIONI	€ 1.000,00	
8.15	SPESE PER SEZIONI		€ 3.210,052
	<b>TOTALE</b>		<b>€ 148.974,29</b>
	<b>DIFFERENZA A PAREGGIO</b>		<b>€ 0,00</b>
	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>		<b>€ 148.974,29</b>

*Il Presidente Paolo Piscopo*

*Il Tesoriere Antonino Benincasa*

# IL CONTRIBUTO DEL ALLE OPERE PUBBLICHE

Solo la storia delle opere pubbliche a Palermo può dirci quanto sia stato indispensabile il contributo del Banco di Sicilia per la loro realizzazione.

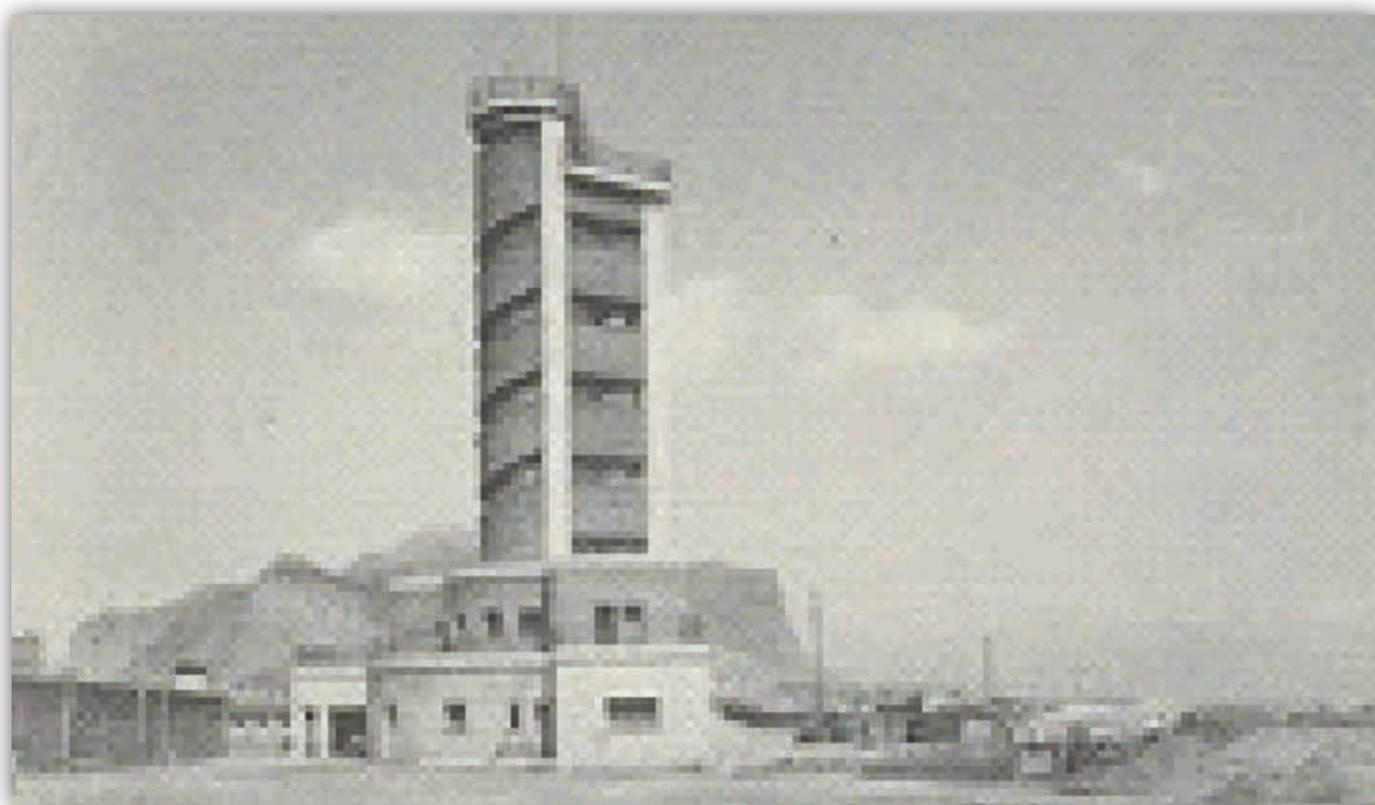
Nell'ottobre del 1932 l'ex fondo Policastrelli del principe Corrado Spatafora esteso 19.000 mq. era di proprietà del Banco di Sicilia che stipulando un compromesso con l'Amministrazione Comunale cedeva gratuitamente l'area a condizione che fosse prevista la costruzione di un palazzo monumentale per la propria sede (oggi in Piazza Borsa).

Nell'ottobre del 1936 il genio civile su progetto dell'ing. Francesco Caruso fu edificato il ponte sul fiume Oreto per un importo complessivo di due milioni e cinquecento mila lire sostenuto per intero dal Ministero dei Lavori Pubblici e con un mutuo a tasso agevolato concesso dal Banco

di Sicilia.

Nel 1938 il Ministro all'educazione (Bottai) dopo una visita a Palermo, ritenne opportuna l'edificazione di una nuova sede per l'Istituto Tecnico Industriale V.E. poiché i vecchi locali di via Principe di Villafranca (Istituto di beneficenza) erano angusti ed incapaci e presentavano gravi deficienze che non consentivano di ospitare una struttura scolastica unica in Sicilia.

Su progetto dell'ing. Giuseppe Firrao il complesso fu edificato negli anni cinquanta dall'ing. Francesco Caruso e gli oneri quantificati in cinque milioni di lire furono elargiti dal Banco di Sicilia con un mutuo agevolato di anni 35. Lo stesso ing. Caruso progettò e diresse i lavori per la costruzione della **Torre dei Piloti nel porto di Palermo**; opera interamente finanziata dal Banco di Sicilia. *(foto in basso).*



# L BANCO DI SICILIA LICHE DI PALERMO

Nel 1927 su progetto dell'ing. Antonio Zanca iniziò l'ammodernamento del patrimonio immobiliare universitario creando il Policlinico con un costo di 24 milioni di lire. Il Banco di Sicilia contribuì con una donazione di un milione di lire.

Nel 1920 a "Società degli agricoltori siciliani" reputò necessaria la costruzione di un complesso per lo studio delle malattie infettive degli animali. Su progetto dell'ing. Antonio Zanca fu edificato l'Istituto Zooprofilattico sostenuto finanziariamente anche dal Banco di Sicilia.

Nella vasta produzione edilizia il Palazzo di Giustizia costituisce una significativa presenza.

Su progetto degli architetti Gaetano ed Ernesto Rapisarda il Ministero dei Lavori Pubblici affidò la costruzione dell'edificio

a due imprese edili una delle quali era la "Edilizia Pietro Ragonese".

Il costo totale dell'opera, circa 24 milioni di lire, fu totalmente garantiti dal Banco di Sicilia.

Nel 1937 fu espletata la gara per la costruzione della "Casa del Mutilato"; i proventi finanziari pervennero da numerose fonti tra le quali il Banco di Sicilia con una donazione di centomila lire.

Nel 1937 su progetto dell'ing. Pietro Ragonese iniziarono i lavori per edificare il **Consorzio Agrario Provinciale** (foto in basso), con il supporto finanziario del Banco di Sicilia.

Finita la seconda guerra mondiale la Confindustria, alla cui presidenza era stato eletto l'ing. Pietro Ragonese, desiderosa di dare un valido contributo alla ricostruzio-



(segue nella pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)

ne fece elaborare all'ing. Pietro Ragonese, coadiuvato dal genero ing. Francesco Caruso, vari progetti di fattibilità per una ricostruzione intelligente dei danni procurati dagli eventi bellici non solo a Palermo ma nella Sicilia intera.

Tanti progetti furono realizzati tranne quelli che stavano a cuore all'ing. Ragonese, quali ad esempio:

- la costruzione del nuovo aeroporto nella piana di Buonfornello;
- la realizzazione di un'ampia zona turistica nella stessa piana evitando che la stessa divenisse zona industriale;
- la riedificazione del Centro Storico di Palermo evitando la cementificazione della Conca d'oro;
- la ricostruzione dell'intera rete fognaria cittadina e della rete idrica onde evitare la dispersione di un prodotto naturale come l'acqua che l'ing. Ragonese definiva "un grande dono di Dio".

### Ma, che era l'ing. Pietro Ragonese ?

Ritengo opportuno nonché doveroso fare dello stesso una breve sintesi della Sua movimentata vita.

Pietro RAGONESE nasce a Tusa (ME) il 5 novembre 1881 da Ippolito e Giuseppina Naselli, primo di quattro fratelli. Completati gli studi superiori si laurea in Ingegneria Edile il 25 giugno 1906 presso l'Università degli Studi di Palermo.

Di idee liberal-socialiste si batté, fin da giovane, per l'umanizzazione del latifondo concedendo ai coloni, quale legittimo erede della baronia di Tusa, l'usufrutto totale dei poderi dati a mezzadria.

Assunto il 1° ottobre 1906 al Genio Civile, con la qualifica di Ingegnere Vice Capo Ripartizione è assegnato alla Direzione Sardegna con sede a Cagliari, ivi come ingegnere del Genio Civile realizza il risanamento del comune di Villasimius, partecipa alla realizzazione della "Carlo Felice" progetto viario che unifica tutta la Sardegna, da Cagliari a Macomer e Sassari, dirige le opere di bonifica sul fiume Flumendosa.

Il 26 giugno 1914 si colloca in aspettativa dal Genio Civile ed il 4 luglio 1914 raggiunge Parigi e si arruola nella "Legione Garibaldina" con il Grado di Sottotenente. Combatte nelle Argonne (Francia), durante la neutralità italiana, sotto il comando del Gen. Bruno Garibaldi fino al giorno della morte del Generale, avvenuta il 26 dicembre 1914.

Nel gennaio del 1915 rientra in Italia e nel marzo dello stesso anno viene chiamato alle armi nell'Esercito Italiano, con il Grado di Tenente. Allo scoppio della "Grande Guerra" combatte come Ufficiale di tiro dell'artiglieria pesante nelle trincee dell'Adamello, meritando due Croci di guerra ed una medaglia d'argento al Valore Militare.

Ferito in combattimento nella battaglia della "Presena" il 26 maggio 1918, rientra a Palermo nel settembre dello stesso anno.

Alla fine della guerra rientra in servizio al Dipartimento Genio Civile di Palermo.

L'architetto Valerio Cammarata, nel suo libro "Architetture e opere pubbliche a Palermo" edizioni Novecento, così descrive l'ing. Pietro Ragonese :

"Uomo di completa cultura tecnica ed umanistica, abbracciò oltre che la professione di progettista anche quella di imprenditore edile, convinto come era dell'integrazione tra i due momenti essenziali del "creare" edilizia.

In qualità di costruttore eseguì gli acquedotti del Voltano (AG) e quello di Cefalù, la sua villa a Mondello e, nel dopoguerra, a Palermo il Palazzo di Giustizia, la Capitaneria di Porto, le case popolari (lato nord) di Borgo Nuovo, le chiese di S. Ernesto e S. Silvia ed inoltre il porto di



Cefalù, un villaggio economico a Messina Gazi, le case popolari del rione Agradina a Siracusa, la ristrutturazione delle case cantoniere ANAS nella Sicilia occidentale e del neoclassico Palazzo Ragonese-Foddai in Tusa.

Progettò un ponte sul fiume Belice, la casena Picciotto-Florio, la scuola elementare di Contessa Entellina, un ponte a sette archi sul fiume Platani (AG), otto ville liberty a Mondello, la villa neoliberty "Mira" della famiglia Foddai, quattro ville sul lungomare di Cefalù e varie case coloniche nel messinese".

Nel periodo nel quale diresse il Genio Civile di Palermo progettò e diresse la ristrutturazione dei Cantieri Navali di Palermo, creando anche locali di accoglienza

e servizi con doccia per il personale operario, che prima della ristrutturazione non potevano fruire neanche dei servizi igienici.

Eletto Presidente regionale della Confindustria, fu tra i fondatori della Fiera del Mediterraneo e primo fondatore dell'Ente di Riforma Agricola in Sicilia (poi divenuto ESA), nonché principale interprete delle esigenze di industrializzazione della Sicilia.

Nominato Capo Gabinetto tecnico del Ministro dei Lavori Pubblici elaborò il progetto di elettrificazione della rete ferroviaria in Sicilia, la decementificazione del fiume Adda, la dismissione delle solfatare, il piano industriale di Gela e Priolo Gargallo, la rivalutazione ambientale di S. Antiocho (Sardegna).

Per la Sua profonda conoscenza storica ed umanistica fu nominato Membro d'Onore della Società di "Storia Patria" in Palermo, alla quale donò tutto il suo sapere

in circa cento conferenze storico-letterarie.

L'ing. Pietro Ragonese lasciò la vita terrena il 25 maggio 1976 alla veneranda età di anni 95, settanta dei quali trascorsi al servizio della vera Ingegneria.

Per espresso Suo desiderio i funerali si svolsero nel piazzale interno dei Cantieri Navali alla presenza di circa cinquemila persone (Autorità Civili e Religiose Nazionali, Regionali e Comunali, Dirigenti e Crocerossine della Croce Rossa Italiana, della quale era stato Presidente regionale, tutto il personale, dirigenziale, impiegatizio ed operaio del Cantiere Navale), a tangibile significazione della Sua vicinanza al mondo dei lavoratori.

La sua salma è tumulata nel Cimitero di S. Orsola in un semplice loculo a muro, accanto alla sua adorata moglie e compagna di vita, donna Angelina, principessa di Montallegro.

Per concludere mi permetto ricordare che oggi, dopo che monarchia e nobiltà hanno perso la ragione di esistere nel momento in cui hanno dimenticato i doveri e si sono indegnamente creati privilegi assurdi, che queste figure sono state soppiantate da una nuova classe dirigente, i cosiddetti professionisti, gli stessi si sono chiusi in circoli di potere per gestire le ricchezze del paese senza professionalità e onestà, pensando solo ad arricchirsi e favorendo un nepotismo inqualificabile.

Prima di diventare un professionista, un uomo deve diventare "Uomo Civile".

In tempi di crisi occorre sempre un atto di coraggio che spezzi la nefasta spirale dell'ottusa disonestà.

I frutti prima o poi arriveranno.

**Antonio Foddai**

---

*Per coloro che volessero avere riscontri sulla vita dell'ing. Pietro RAGONESE si consiglia la consultazione dei seguenti testi:*

- Valerio Cammarata - "Architetture e opere pubbliche a Palermo" ed. Novecento
- Archivio storico della Società Siciliana per la Storia Patria
- AA.VV. - "La Grande Guerra" - Edizioni Treves
- Biblioteca Centrale "Alberto Bombace" della Regione Siciliana (voce Ragonese)
- Archivio storico dell'Ufficio del Genio - Opere Marittime
- Archivio dell'Ufficio Tecnico speciale per le Trazzere
- Biblioteca del Genio Civile (contenente anche l'Archivio storico)

# Borghesi e Villaggi

di  
Tommaso  
Militello

A metà degli anni Sessanta, negli Stati Uniti venne messa a punto la nozione di “campo urbano”, per designare un’area vasta distinta dalla città tradizionale almeno per un fondamentale motivo: essa risulta individuata non dalla continuità del tessuto edilizio, ma dall’uso che le persone fanno del proprio ambiente, al punto che i suoi limiti esterni coincidono con quelli degli ambiti periodicamente utilizzati dai suoi abitanti a scopo ricreativo.

Di fatto, tale definizione, i cui limiti sono funzionali e non topografici, serve prima di tutto ad includere e ricomprendere la smisurata crescita delle periferie urbane.

Da tale processo sono scaturite, nella pianura padana, vere e proprie regioni funzionali sotto il profilo economico ed urbanistico, incentrate sulla capacità di irraggiamento di una grande città in grado di agire come centro di coordinamento rispetto ad un fitto o fittissimo reticolo di circostanti sedi medie e piccole o piccolissime.

E sono proprio queste ultime ad assumere la designazione ed il ruolo di borghi, villaggi

e piccole città. Esse, in atto, acquistano nuovo ed inedito significato e di conseguenza conoscono sempre più di frequente inusitata vivacità sotto la pressione di un duplice e concomitante fenomeno.

Da un lato la logica spaziale di cui la rete ferroviaria ed autostradale sono state promotrici non vale più come chiave esclusiva del funzionamento del mondo, è anzi essa stessa divenuta a sua volta, per molti aspetti, residuale.

D’altra parte, a motivo della sua vastità, un “campo urbano” può essere praticato soltanto una parte dopo l’altra, dunque in sequenza.

Ne deriva che ogni città è oggi in crisi riguardo al suo compito originario, che era, anzi è, quello di elaborare un’immagine di sé in cui possa riconoscersi, e riuscire in tal modo a controllare il proprio sviluppo.

Per questo ai borghi, ai villaggi, alle città piccole oggi si torna: perché soltanto al loro interno tale compito, dalla cui riuscita dipende la sopravvivenza di tutto quello che ancora viene individuato come civiltà, sembra (cioè appare) ancora possibile.

## ASOLO

La nobile veneziana Caterina Cornaro, già regina di Cipro, alla fine del XV° secolo, ricevette la signoria di **Asolo** (all’epoca seconda città, per popolazione, della Marca trevigiana, rimanendo comunque sotto l’influenza della Repubblica Serenissima), trasformandola in prestigioso salotto letterario e parecchie famiglie veneziane, in relazione, ravvisarono opportuno costruirvi un palazzo, conferendole in tal modo un insolito aspetto rinascimentale – particolarmente sfarzoso -, fin qui conservato.

La località (circondata da una cospicua cinta di mura e la cui origine risale al primo secolo a.C., come municipio romano con il nome di *Acelum*), profondamente amata dall’attrice Eleonora Duse e dalla scrittrice ed esploratrice inglese Freya Stark, nonché dal poeta e drammaturgo britannico Robert Browning, uno dei più importanti della letteratura vittoriana, che vi dimorò presso una residenza all’uopo acquistata (Villa Scotti Pasini), rimane fondamentalmente un antico borgo medievale, allineato lungo una strada principale disposta tra la piazza di maggiore rilievo ed una delle



# ggi in Veneto

porte, protetto come molti altri da un castello e sorvegliato da una rocca, dove tanto più rimarchevole risalta la sequenza della lunga strada monumentale del Rinascimento che la rende un sito (con oltre novemila abitanti) di una bellezza singolare.

Meritano un cenno, in particolare : la Cattedrale (X° secolo), sorta sull' area di un complesso termale di epoca romana, che fu ricostruita nel 1747, mantenendo dell' edificio originario il protiro quattrocentesco, al cui interno si ritrova l' Assunta" di Lorenzo Lotto; la loggia del Capitano (XV° – XVI° secolo), in atto adibita a Museo civico, con sezioni di archeologia, arte e materiali legati a Caterina Cornaro ed a Eleonora Duse; la torre dell' Orologio e la sala delle Udienze della regina, scampate alla demolizione (1820) del castello della Regina; le mura della Rocca, fortilizio in epoca tardoimperiale e caposaldo fino al XVI° secolo del sistema fortificato asolano, eretto ad iniziativa di Ezzelino da Romano nel XII° secolo, da cui si può fruire di uno splendido panorama sui colli; l' antica discesa al borgo Casella, nota come Foresto Vecchio, che si snoda

in una cornice suggestiva all' ombra di alberi secolari tra case e muri di cinta; la Casa longobarda (inizio '500), in tufo, che fu costruita come propria residenza da Francesco Graziolo, architetto e scultore di Caterina Cornaro.

Sulla scia dei suoi ospiti famosi di un tempo è molto nota come luogo di un raffinato riposo, nell' ambiente pacato del suo paesaggio e delle sue colline, nella tranquilla bellezza del suo abitato. Asolo, inoltre, fa parte di un comprensorio, esteso dalla provincia di Vicenza (Bassano del Grappa) a quella di Treviso, in cui si pratica la tessitura d' arte su telai a mano.= Applicando tecniche immutate da secoli, si realizzano tessuti pregiati in seta e lana per abbigliamento ed arredamento.

Gli artigiani di Asolo, in particolare, sono prevalentemente specializzati nel ricamo su lenzuola, tovaglie, fazzoletti, camicette, con una interessante diversificazione nella realizzazione degli arazzi, stimolata dall' attività di una qualificata scuola locale.

## PORTOBUFFOLE

Intorno al IX° secolo, su una sponda del fiu-



(segue nella pagina successiva)

(segue dalla  
pagina precedente)



me Livenza, a breve distanza da Oderzo, sorse un castello munito di sette torri, Portus Buvoledi (da “bova”, “canale”, in latino medievale), nucleo di un importante nodo commerciale e scalo fluviale sulla Strada del Sale, che portava nel Cadore, quindi centro di smistamento dei traffici tra Venezia e la Germania.= Deviato nella prima metà del XX° secolo l’ alveo fluviale, interrato il canaletto perimetrale, il borgo di **Portobuffolè** (al confine con il Friuli Venezia Giulia, in provincia di Treviso, di cui rappresenta il comune più piccolo, in termini sia di superficie che di popolazione, con 766 abitanti) oggi si raccoglie nel recinto un tempo segnato dalle mura, con strette vie selciate e le caratteristiche fughe dei portici.

Meritano un cenno : la Torre comunale (X° secolo), in mattoni, che, unica superstite delle sette del castello, è torre campanaria dal 1881; il Monte di Pietà, che venne istituito con i beni confiscati alla comunità ebraica alla fine del XV° secolo; il Fontego o Casa comunale, dotato di un vasto loggiato, il cui ampio salone veniva utilizzato come deposito di sale e cereali; il Duomo, già sinagoga ebraica, la cui costruzione ebbe inizio alla fine del XV° secolo, consacrato nel 1559 e più volte restaurato; Porta Friuli (1513), detta il “Toresin” in quanto eretta sui resti di una delle torri medievali, che reca in facciata un Leone di San Marco e da cui si diparte un bel viale alberato che porta al borgo dei Barcaroli, a suo tempo destinato alla quarantena di merci e viandanti, con i resti del quattrocentesco ospedale dei Battuti; l’ imponente ponte Friuli (1780), su due arcate in pietra, che sorse in sostituzione del vecchio ponte levatoio in legno del XVI° secolo; la Chiesa di San Rocco, ove è custodita la Madonna della Seggiola, scultura lignea del 1524.

## CAORLE

Caorle (provincia di Venezia, 11.606 abitanti) è una città molto antica, situata tra le foci dei fiumi Livenza e Lemene, la cui storia documentata risale al periodo romano, quantunque reperti archeologici databili fra il XIV° sec. a.C. ed il XII° sec. a.C. indichino l’ esistenza di un ancor più antico villaggio; un tempo percorsa da canali, è ora un importante centro turistico (diciotto chilometri di spiaggia), che presenta all’ interno due vie convergenti (il rio terrà delle Botteghe e la calle Lunga).= Il nome deriva dal latino Caprulae, probabilmente in ragione delle capre selvatiche che vi pascolavano.

La laguna, trasformata in valli da pesca, ospita tuttora i tipici “casoni” dei pescatori, costruiti in legno e canna palustre.= La recente forestazione litoranea della Valle Vecchia, bonificata negli anni Sessanta del XX° secolo, ha ricreato una lunga fascia boschiva e di macchia mediterranea.= Tradizionale l’ attività di caccia, con illustri frequentatori che ne hanno alimentato l’ atmosfera e la cultura : Ernest Hemingway trovò ispirazione per il suo racconto “Al di là del fiume, tra gli alberi”.

Meritano un cenno : il canale dell’ Orologio, un tempo assiepato di bragozzi (noti anche come baragòzzi o bracózzi, sono imbarcazioni a scafo di legno, di forme rotonde e tozze, utilizzate nel medio ed alto Adriatico per pesca e/o trasporto, che esercitavano il cabotaggio sino nello Ionio, in genere a due alberi con vele dipinte a vivaci colori) che testimoniano la trasformazione della flotta caorlotta, dalla pesca lagunare a quella marittima; il rio terrà delle Botteghe, vero salotto urbano, cenacolo per la sosta festiva e per la passeggiata serale; la Cattedrale di Santo Stefano, costruita

nell' XI° secolo, su una preesistente basilica paleocristiana dell' VIII° secolo, restaurata nel 1926/1929, con un campanile romanico, cilindrico, che si innalza per 48 metri, isolato e massiccio, come torre di vedetta sul mare; la calle Lunga, già asse principale della città, sulla quale converge la trama delle calli e campielli; il lungomare Petronia, che è orlato da una originale galleria di sculture ricavate dai blocchi di trachite euganea posti a difesa del centro storico dai flutti; la Chiesa della Madonna dell' Angelo che, più volte ricostruita (1476, 1751), ospita il simulacro ligneo della Vergine col Bambino, affiancata da un campanile quadrangolare (XIII° secolo), il cui corpo a mattoni poggia su un basamento di pietra e culmina con una cuspide a piramide esagonale.

con particolare attenzione all'abitato di **Frattesina**, attivissimo centro, di importanza europea, durante l'età del bronzo finale (XII° - X° sec. a.C.).

Meritano altresì un cenno : Villa Molin-Avezzù, che venne costruita dalla famiglia Grimani ad imitazione della Badoer; Villa Oroboni, altra residenza aristocratica settecentesca, con facciata asimmetrica (per il mancato completamento della sua parte ad occidente) coronata da un timpano a pinnacoli; Villa dei Villa-Cornoldi, risalente ad inizio '700, che è costituita da un edificio e da una barchessa separata, posta perpendicolarmente ad esso; la Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, eretta nel 1552, sull' area di struttura analoga già esistente nel 1123, e ricostruita nel 1682,

## FRATTA POLESINE

Fratta Polesine (provincia di Rovigo, 2.615 abitanti) nacque come villaggio lungo un braccio estinto del Po, detto Pestrina, importante in epoca antica per il commercio dell' ambra.= Dall' intersezione di questo corso d' acqua con un altro, detto Gaybo, poi Scortico, di origine artificiale come scolo di bonifiche, prese forma Fratta, o meglio "Fracta", cioè taglio, cesura lungo un fiume e con tale nome è citata per la prima volta nel 1079.

Aveva dunque rilevanza strategica, vigilata da un castello, attorno al quale si svolsero cruente battaglie fra i vescovi di Adria, gli Estensi ed i Carraresi.

Consolidata, alla fine del XV° secolo, la presenza veneta, si diede avvio al riordino idraulico ed alla bonifica.= Alla metà del XVI° secolo, i quattro comprensori che cingono Fratta furono in parte prosciugati e messi a coltura grazie agli investimenti di grandi proprietari veneti.

Ad ornamento e celebrazione di siffatti eventi, questi intrapresero la costruzione di ville maestose, la più illustre delle quali fu quella progettata da Andrea Palladio per Francesco Badoer, detta "La Badoera", e realizzata negli anni dal 1556 al 1563, quindi inserita, dal 1996, nella lista dei patrimoni dell' umanità dell' Unesco, ospitando la barchessa settentrionale, dal 2009, il museo archeologico nazionale di Fratta Polesine.

La sorprendente esposizione è disposta su due differenti piani, in una delle barchesse della villa siccome già fatto cenno, e presenta i risultati di oltre quaranta anni di ricerche archeologiche nel territorio del medio polesine,



che conserva diverse opere di artisti veneti; il Mulino al Pizzon, dislocato alla confluenza tra le due vie d' acqua del Canalbiano e dello Scortico, che costituisce uno dei pochi esempi di mulino terragno ad acqua risalente all' Ottocento, conservando ancora intatti i macchinari per la molitura del grano, la conca di navigazione ed il ponte-canale, testimonianza delle prime bonifiche in Polesine nel XIV° secolo.

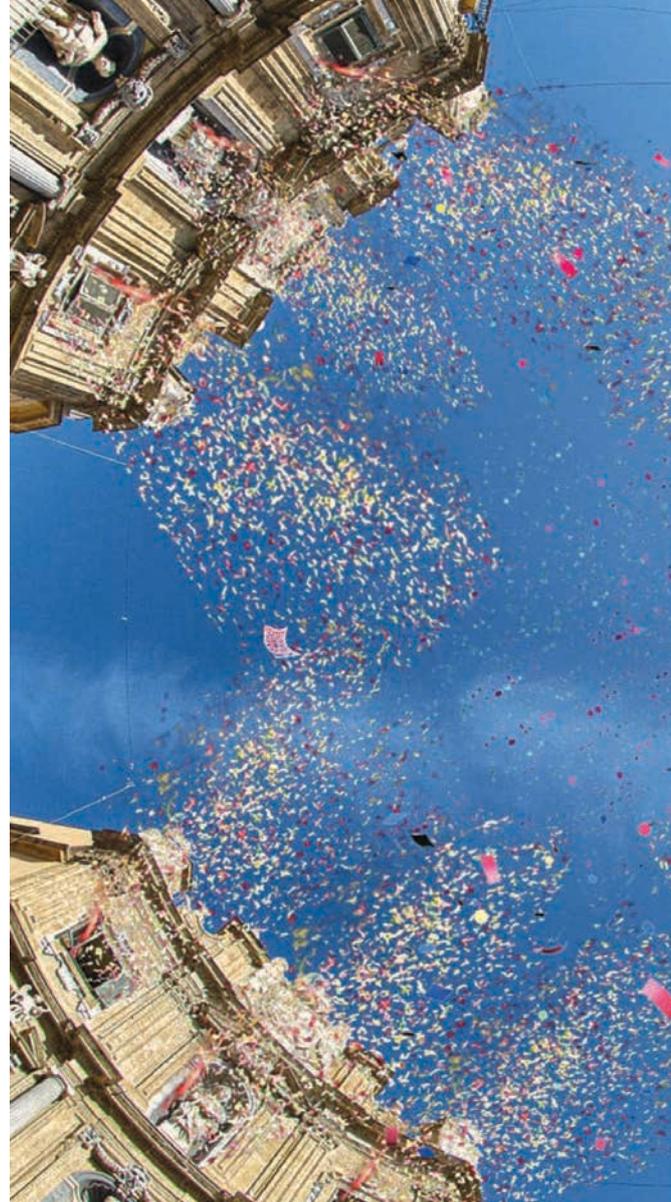


# PALERMO 2018

CAPITALE ITALIANA  
DELLA CULTURA

di Mario Guarino

Nel 2017 l'allora Ministro della Cultura, Franceschini, proclamava Palermo Capitale della Cultura 2018. Una scelta non casuale. L'amministrazione comunale e il sindaco Leoluca Orlando da anni operavano per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico della città, sottolineandone la vocazione multiculturale e multi-etnica. Un impegno attestato dal riconoscimento nel 2015 da parte dell'UNESCO, come patrimonio dell'umanità, del percorso arabo-normanno: il Palazzo Reale, la Cappella Palatina, le Chiese di San Giovanni degli Eremiti, della Martorana, di San Cataldo, il castello della Zisa, il ponte dell'Ammiraglio, la Cattedrale di Palermo e il Duomo di Cefalù e quello di Monreale. Il passato e il presente di Palermo testimoniano la pacifica convivenza di popoli e culture diverse: ieri erano latini, greci, ebrei, arabi, normanni, francesi, spagnoli; oggi sono stranieri di ben 127 nazionalità, in maggioranza bene inseriti nel tessuto economico e sociale della città. La "Consulta delle Culture", organo elettivo voluto dall'at-



tuale amministrazione comunale, consente ai cittadini stranieri di esprimere parere consultivo nelle delibere consiliari che li riguardano. Un atto di sensibilità democratica forse unico nell'Italia di oggi, agitata da impulsi xenofobi e razzisti.

In questa atmosfera di riscoperta del proprio passato, riappare anche la presenza ebraica. Nel 1492 gli ebrei furono costretti a lasciare in massa la Sicilia a causa del bando d'esilio proclamato in tutti i territori della corona d'Aragona e Castiglia. Gli ebrei palermitani erano piccoli artigiani o commercianti, alcuni medici o notai. Non erano particolarmente benestanti, anzi molti erano in stato di povertà come la maggior parte dei loro concittadini. Le vie dell'esilio li condussero nei paesi del nord Europa, nel centro Italia (soprattutto Roma e Ferrara), oppure nei domini dell'impero ottomano, molto più tollerante e accogliente dei regni cristiani. L'antica presenza ebraica a Palermo trova riscontro in alcuni toponimi che ne conservano la memoria, per esempio il vi-



colo della meschita (meschita = sinagoga) nel cuore del centro storico. Una piccola comunità ebraica si è ricostituita a Palermo e presto avrà un suo luogo di culto probabilmente nello stesso quartiere dove si trovava anticamente la Giudecca.

Il panorama culturale e sociale della città di Palermo è stato oggetto di una recente indagine ISTAT. I dati mostrano una diminuzione della popolazione residente rispetto al 1990 di più di sessantamila unità e un costante aumento dei cittadini stranieri (a oggi più di venticinquemila, pari al 3,8% dell'intera cittadinanza).

La lingua che viene più usata, a parte naturalmente l'italiano, è il dialetto siciliano: il 25,5% dei palermitani lo usa quotidianamente in famiglia, con gli amici o sul lavoro, con una percentuale decisamente superiore alla media nazionale: il ricorso ai dialetti locali nel resto d'Italia non supera di molto il 14%.

Palermo annoverava nel 2015 ben 25 musei con un afflusso di 450 mila visitatori; nel 2016 la capacità ricettiva alberghiera costituiva il 4% di quella nazionale, ponendosi poco al di sotto della media italiana.

L'attrazione che esercita il ricco patrimonio artistico e monumentale si polarizza particolarmente sui musei archeologici e sulle pinacoteche. Oltre al Museo Salinas che racchiude testimonianze pressoché uniche della grandezza e della potenza delle città della Sicilia

*(segue nella pagina successiva)*



Teatro Garibaldi, sede di "Manifesta 12".

*(segue nella pagina successiva)*



Sopra, la presentazione della Rassegna al Teatro Massimo.  
Sotto, "Manifesta 12" al Teatro Garibaldi.

(segue dalla pagina precedente)



greca, la Galleria Regionale della Sicilia sita nell'antico e suggestivo Palazzo Abatellis è un vero e proprio itinerario pittorico che spazia dal Medioevo all'Età Moderna: il celebre Trionfo della Morte, grande affresco d'autore ignoto non emoziona meno del bellissimo volto della Madonna di Antonello da Messina o del busto di Eleonora d'Aragona del Laurana. La Fondazione Sicilia con i due siti di Palazzo Branciforti e di Palazzo Zito non è meno attiva delle altre istituzioni culturali nel promuovere eventi di richiamo nazionale. Ma Palermo annovera tra i suoi siti d'arte alcuni gioielli che solo di recente sono stati pienamente valorizzati grazie alle "Vie dei Tesori", un festival che ha avuto la sua culla dodici anni fa a Palermo e che si è esteso a tutta l'Italia: visite guidate a monumenti illustrati da giovanissimi studenti, che con zelo e amore imparano così a conoscere la storia della loro città. Una particolare citazione meritano i tanti oratori, Santa Cita, San Lorenzo per citarne solo alcuni che contengono i capolavori di quella che non può essere considerata un'arte minore: gli stucchi dei Serpotta, maestri che per diverse generazioni hanno arricchito quel traboccante scrigno di bellezza che è la città di Palermo.

La valorizzazione del patrimonio cittadino, in tutti i suoi aspetti, rappresenta il futuro della città di Palermo, un'occasione di crescita economica e sociale che può servire da volano per superare l'antico gap che la separa dalle società europee più sviluppate, discorso che vale per tutto il meridione e forse per l'intera Italia.

Come ha detto qualcuno, il nostro petrolio è la bellezza.

# Gloria

Il giorno 27 settembre u.s.c., nei locali dell'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia e del Fondo di Solidarietà, si è tenuta una riunione al fine di salutare la carissima Gloria Figà che dopo oltre un trentennio si è ritirata per godersi il meritato riposo.

Penso che dire che cosa sia stata Gloria per il Fondo è superfluo, perché Ella è stata il pilastro su cui per tutti questi anni il Fondo si è retto. Gloria ha visto la nascita del Fondo e il suo divenire nel tempo, è stata la collaboratrice instancabile di tutti i Comitati di Gestione che si sono succeduti ed è stata sempre all'altezza della situazione a fornire i suoi illuminati consigli nei vari passaggi fra i vari Comitati.

Non si può sottacere la disponibilità che Gloria ha sempre dimostrato nei confronti di tutti gli iscritti al Fondo, che hanno trovato in lei una persona comprensiva e della massima cortesia.

Gloria è andata in pensione ma siamo sicuri che non ci farà mai mancare il suo ausilio nei momenti di necessità perché, ricordiamolo, è la memoria storica del Fondo di Solidarietà e non è mai venuta meno nel trasferire i suoi insegnamenti a Sergio Buscemi, che ne ha preso il posto e che ha fatto tesoro dei suoi insegnamenti.

Grazie Gloria, con un augurio di una vita lunga e serena da parte di tutti i Componenti del Comitato di Gestione, del Direttivo dell'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia, e di tutti gli Associati che hanno avuto modo di conoscerti e di apprezzare la gran bella persona che sei.

**Il Comitato di Gestione  
del Fondo di Solidarietà**

**Il Direttivo dell'Associazione ex Dipendenti  
Banco di Sicilia**



**Al termine della riunione il Fondo di Solidarietà ha donato a Gloria una Targa ricordo con su scritto:**

*Alla Sig.ra Gloria Figà  
Con immensa riconoscenza, gratitudine ed affetto per l'impegno, la professionalità,  
l'attaccamento e la dedizione profusi in oltre 30 anni  
di attività al Fondo di Solidarietà*

IL COMITATO DI GESTIONE - PALERMO, 27 SETTEMBRE 2018

# Vita delle Sezioni

## Sezione di **Catania**

Nel mese di Ottobre u.s. ci siamo incontrati con diversi Associati per la cena conviviale nei locali del ristorante "Canni & Pesci" di Catania. E' stata una bella occasione per ritrovarsi in un momento di condivisione gradito a tutti.



Il giorno 7 settembre c.a. abbiamo festeggiato i 90 anni della nostra associata sig. ra Giuseppina Strano ved. Barbarino. Un traguardo davvero invidiabile che siamo stati felici di vivere con lei così piena di stupore e di gioia per la sorpresa.

La festa ha avuto luogo nei locali della nostra Associazione a Catania.

Alla nostra cara Giuseppina auguriamo tanti anni da festeggiare insieme.



## Sezione di **Torino**

### DA TORINO I MIGLIORI AUGURI DI BUONE FESTE

Sabato 24 novembre ci siamo piacevolmente intrattenuti, anche quest'anno, presso il locale ristorante denominato "Banco di Sicilia": eravamo una settantina e le fotografie qui riportate si riferiscono all'incontro.

Un ringraziamento va a tutti i partecipanti all'evento che, con la loro presenza, hanno contribuito a determinare un gradevole clima velato, ovviamente, da nostalgici ricordi. Un pensiero riconoscente va altresì rivolto ai Responsabili del ristorante ospitante che, per la miglior riuscita della circostanza, hanno senza indugio reso disponibile il locale ad uso esclusivo degli intervenuti all'incontro.



### **BUON COMPLEANNO**

Nel giorno di San Francesco, Santo al quale è devoto, il collega Francesco Musotto di Termini Imerese ha festeggiato il compimento dei 90 anni.

A lui gli auguri affettuosi della Redazione e di tutto il Sodalizio.

# L'angolo della Poesia

Il collega Giovanni Querci ci segnala la sua poesia in dialetto siciliano "Lu Chiantu di lu Mari" per la quale ha ricevuto in premio una coppa accademica nell'ambito del XXI Concorso Nazionale di Poesia in vernacolo siciliano "Giovanni Meli" bandito dall'Accademia Nazionale di Lettere, Arti e Scienze "Ruggero II di Sicilia"- Palermo.

## LU CHIANTU DI LU MARI

Mari, supra la ribba  
lassi lagrimi di scuma.  
Lunna chi mori  
murmura la malancunia  
di lu to' chiantu.

Disidderiu hai di lu passatu.  
Eri l'amicu d''i 'nnamurati;  
'u testimoni di l'amuri  
sbucciato supra la rina;  
'u custodi di duci bbaciati,  
di tenniri carizzi:  
e cori rigalavi li suavi mutivi  
di la to' vita :  
azzurra rumanza d'amuri.

Canciunu li tempi

Li ggiuvini nun parranu  
'u linguaggiu d''i patri;  
nun sentinu  
la puisia di la rosa;  
nun cunsagranu  
un pinseri a la viola;  
cercanu  
'ntra la negghia di la droga  
lu paradisu di l'amuri.

Mari, nun ti dannari;  
dumani lu sulu  
asciuchirrà li to' lagrimi;  
l'Umanità ritruvirrà  
la Fidi e l'Amuri :

la to' rumanza nun avirà fine!

## IL PIANTO DEL MARE

Mare, sulla battigia lasci  
lacrime di schiuma.  
Mormora la risacca  
il triste motivo  
del tuo pianto.

Nella solitudine  
senti  
la nostalgia del passato.

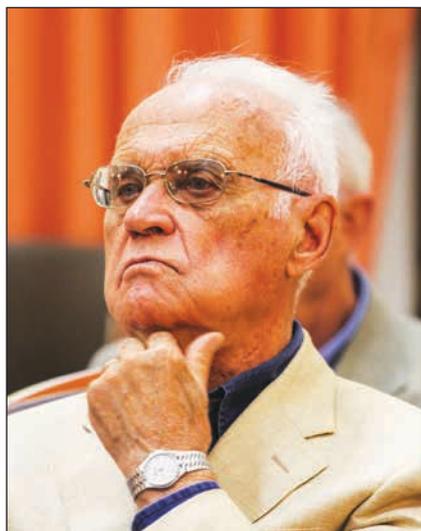
Eri l'amico degli innamorati;  
il testimone di amori  
sbocciati sulla sabbia;  
il guardone di tenere carezze,  
di morbidi baci.  
Donavi ai cuori  
le soavi melodie delle tue acque:  
azzurra estasi  
di un'antica romanza d'amore.

Cambiano i tempi.  
I giovani non parlano  
il linguaggio dei padri;  
non sentono il poema delle rose,  
non dedicano un pensiero alle viole,  
cercano nella nebbia della droga,  
il paradiso dell'amore.

Mare, non ti crucciare,  
domani il sole asciugherà  
le tue lacrime;  
l'Umanità ritroverà  
la Fede e l'Amore:  
la tua romanza non avrà fine!

*Giovanni Querci*

# Ricordo...



Ricordiamo con grande affetto l'amico **Mario Aliprandi**, per tanti anni infaticabile Segretario della Sezione di Torino, sempre interessato alle problematiche dell'Associazione.

Alla famiglia vadano le più sentite e affettuose condoglianze di tutti noi.



E' venuto a mancare in questi giorni il dr. **Pietro Schimicci**, stimato ed apprezzato Dirigente del Banco di Sicilia.

Alla famiglia vadano le condoglianze di questa Associazione che lo ha avuto all'interno del Sodalizio per tanti anni.



Ci ha lasciato e ricordiamo con affetto, il caro collega **Francesco Morello**, valido collaboratore per lunghi anni presso l'Associazione e già membro del Comitato di Gestione del Fondo di Solidarietà.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

## Sono entrati a far parte dell'Associazione ...e li accogliamo con simpatia

Allibrio Loredana	Vittoria RG
Bartolotta Maria Antonietta	Ragusa
Brodesco Luciana <i>ved. Aliprandi</i>	Torino
Delli Carri Amelia	Torino
Di Natale Fiorenza	Mestre VE
Finotello Giovanni	Venezia
Giambertino Antonio	Ragusa
Giammanco Emanuele	Grugliasco TO
Licitra Ines <i>ved. Cordova</i>	Palermo
Licitra Raffaele	Ragusa
Longo Gina	Lido di Venezia VE
Lorino Mike	Torino
Moltisanti Giuseppe	Ragusa
Monteleone Rachela <i>ved. Orantelli</i>	Palermo
Murè Piero	Ragusa
Nicaso Maria	Comiso RG
Occhipinti Giovanni	Ragusa
Pilotti Tiziana Maria	Torino
Rossetti Elena	Beinasco TO
Vacirca Vincenzo	Torino

# Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto

Alessi Giovanna <i>ved.</i> Bignardelli	15.11.2018	Roma
Aragno Elisa <i>ved.</i> Casiglia	02.11.2018	Ancona
Arena Maria <i>ved.</i> Giandinoto	19.11.2017	Caltanissetta
Barone Stefano	12.08.2018	Palermo
Benanti Umberto	17.08.2018	Palermo
Billeci Margherita	30.01.2017	Palermo
Boccadifuoco Carmelina <i>ved.</i> Cardile	12.04.2018	Siracusa
Bodoira Carla <i>ved.</i> Gulli	12.07.2018	Torino
Bracchitta Carmelo	19.07.2018	Ragusa
Caronna Giovanna <i>ved.</i> Grimaldi	02.09.2018	Palermo
Caruso Concetta <i>ved.</i> Della Rovere	19.10.2018	Milano
Caruso Sebastiana <i>ved.</i> Urso	21.07.2017	Avola SR
Casiglia Elisa <i>ved.</i> Aragno	03.11.2018	Ancona
Cassia Alessandro	26.08.2018	Termini Imerese
Castiglione Benito	03.08.2018	Palermo
Corallo Giovanni	06.11.2018	Ragusa
Cordova Ignazio	07.10.2018	Palermo
Corrao Giuseppe	01.08.2018	Palermo
Cottone Emanuele	15.09.2018	Palermo
Cusumano Francesca <i>ved.</i> Parrotta	05.11.2018	Palermo
D'Anna Vanda <i>ved.</i> Onufrio	17.11.2018	Palermo
Denaro Teresa	31.01.2018	Palermo
Di Leonardo Maria <i>ved.</i> Buccola	06.06.2015	Palermo
Di Natale Maria <i>ved.</i> Della Grazia	29.11.2018	Ragusa
Di Vincenzo Maria <i>ved.</i> Gagliani	20.08.2017	Palermo
Ganci Teresa Maria <i>ved.</i> Lupo	01.08.2018	Palermo
Garitta Giuseppe	31.07.2018	Palermo
Garzia Francesco	02.10.2018	Torino
Gerbino Michele	14.03.2018	S. Stefano di Camastra ME
Giardinaro Francesco	01.10.2018	Catania
Grieco Elvira <i>ved.</i> Cacioppo	19.08.2018	Palermo
Grotti Clara	25.11.2017	Milano
Guarrata Luigi	23.05.2018	Nivelles Belgio
Longo Tina <i>ved.</i> Lo Grande	17.06.2018	Catania
Lucchese Vincenzo	24.11.2017	Marsala TP
Mancini Giovanni	02.07.2018	Palermo
Massa Angelica <i>ved.</i> Cannizzo	03.10.2018	Palermo
Massaia Emilio	15.08.2018	Torino
Miserendino Rosa	07.10.2018	Milano
Montalto Marcello	23.06.2018	Palermo
Mosettig Silva	20.10.2018	Trieste
Orantelli Antonino	26.11.2018	Palermo
Pipitone Francesco	03.10.2018	Palermo
Pitingaro Vincenzo	28.08.2018	Palermo
Quartana Ernesto	28.04.2018	Palermo
Ricevuti Italo	02.10.2018	Palermo
Rizzo Francesco	14.07.2018	Messina
Saltamacchia Emanuele	12.09.2018	Messina
Scamporrino Sebastiano	18.08.2018	Catania
Scotto Francesco	26.09.2017	Bologna
Settecasì Giuseppe	01.08.2018	Agrigento
Spadaro Dutturi Giuseppe	23.08.2018	Milano
Verzera Italo	17.05.2018	Palermo